Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

PIENA UNITA' TRA OPERAI, TECNICI E IMPIEGATI

Le richieste delle maestranze alla direzione della F.A.T.M.E.

Milleseicento lavoratori le hanno discusse e approvate nel corso di una grande assemblea - Diminuito l'orario di lavoro e il salario, aumentata la produzione

Che cosa risponderà la direzione della FATME quando la Commissione Interna tra giorni busserà alla sua porta con la fermezza che deriva dall'appoggio del 90 per cento delle maestranze, concordi e decise ad ottenere la soluzione di alcuni problemi?

Accetterà di trattare o respingerà tutte le richieste, come ha fatto nei giorni scorsi? E' difficile rispondere. E' certo però che alla FATME (la azienda metalmeccanica dove si costruiscono istallazioni telefoniche) i rapporti di forza tra maestranze e direzione sono notevolmente mutati in questi ultimi tempi: 1600 lavoratori su 1756 hanno partecipato venerdì scorso ad un'assemblea generale, nella quale hanno discusso i problemi che sono loro di fronte e hanno dato un preciso mandato alla C. I.: *non cento o duecento lavoratori*, ma la quasi totalità delle maestranze ha perfino sospeso il lavoro mezz'ora prima per partecipare all'assemblea, per elaborare, insieme alla C. I., le rivendicazioni più urgenti ed essenziali.

Gli aumentati ritmi di lavoro, i salari non più sufficienti ad affrontare il costo della vita, una evidente ripresa sindacale che ha permesso una più larga circolazione d'idee, hanno portato le maestranze della FATME, con alla testa la C. I., a una delle più importanti conquiste operaie: la unità, e insieme ad essa la volontà decisa di risolvere alcune questioni che ormai si andavano incancrenendo con tutto danno per i lavoratori.

Insieme alla unità, intrecciandosi con essa, sono venuti fuori i problemi individuali e ci si è accorti che erano i problemi di tutti; di tutti coloro che mettono a disposizione dell'azienda fatica ed intelligenza: impiegati, tecnici e operai. Molti tecnici e operai specializzati hanno dovuto lasciare la fabbrica per andare a cercare altrove un maggior guadagno: una fuga dalla miseria, insomma; ma non per tutte le maestranze può esserci la fuga, e allora non rimane che la lotta. Ora alla FATME si è alla soglia della lotta: sta alla direzione scegliere.

La FATME è una di quelle aziende che «concedono» i premi di produzione, a tutte le maestranze, di quelle che «largheggiano» e tentano di convincere le proprie maestranze che vien fatto loro un trattamento privilegiato quando invece è vero il contrario, se si considera l'impegno che le maestranze pongono nella produzione e l'alto costo della vita.

I lavoratori della FATME, in questi ultimi tempi, hanno fatto proprio i calcoli su queste basi: produciamo 100, guadagniamo 30 e la vita costa 50; così non possiamo andare avanti, bisogna che ci muoviamo. Chi può dar loro torto? Parlando con questi lavoratori abbiamo preso tra le mani le buste paga e abbiamo cominciato a fare i conti anche noi. Ne abbiamo scelta una di un manovale comune e una di un operaio specializzato, entrambi con tre persone a carico. Le voci del salario effettivo le elenchiamo tutte: compresi gli assegni familiari (lire 11.700), paga base, indennità di contingenza, premi di produttività e di produzione un manovale viene a percepire complessivamente circa 52.000 lire mensili al lordo; tolte le 3000 lire di ritenute di legge il salario netto resta 49.000 lire, vale a dire quanto non basta nemmeno per l'alimentazione di 4 persone. E l'affitto?

L'operaio specializzato, sempre con 11.700 lire per 3 assegni, e le seguenti voci del salario effettivo — paga base, indennità di contingenza, utile di cottimo, premi di produzione e di produttività, guadagna circa 70.000 lire al mese; si tolgano 3500 lire di ritenute di legge, e avremo un totale netto 66.500 lire circa. Vale a dire una somma di poco superiore a quanto occorre per l'alimentazione di 4 persone.

A tutto ciò si aggiunga che i dipendenti della FATME non dispongono nemmeno di alloggi INA - Casa, cioè che l'azienda e l'Istituto non hanno sentito l'obbligo di costruire 200 - 300 alloggi per i 1756 dipendenti, che pagano tutti i contributi, e il quadro si farà ancora più chiaro. Per i lavoratori di questa fabbrica non ci sono solo ritmi produttivi serrati ma vi è anche la debilitazione che deriva dal fatto di dover vivere in semibaracche, in coabitazione, o, addirittura, dal dover rinunciare ad una parte essenziale dell'alimentazione per avere un *alloggio decente* che, come è noto, non costa meno di 20.000 lire al mese.

E' da questa realtà oggettiva che sorgono le rivendicazioni poste concordemente dalle maestranze e dalla C. I. Al termine dell'assemblea di cui abbiamo parlato, la C. I. ha ricevuto il preciso mandato di prendere contatto con la direzione e di chiedere:

l'aumento immediato del premio di produzione e la sua trasformazione, per renderlo più aderente all'effettivo andamento produttivo della azienda;

la revisione dell'attuale percentuale di cottimo elevandola dal 35 al 50 per cento della paga base;

il mantenimento dell'attuale orario di lavoro settimanale (che è stato ridotto senza che per questo la produzione ne abbia risentito) con la retribuzione di 48 ore e con la retroattività da quando l'orario di lavoro settimanale è stato diminuito a 45 ore;

il pagamento delle percentuali dei premi di produzione e di produttività su tutti gli istituti contrattuali (ferie, gratifica natalizia, festività infrasettimanali e a questo proposito va rilevato che tali percentuali vengono già corrisposte per la indennità di licenziamento e che sull'importo dei premi stessi vengono detratte le ritenute di legge);

un immediato acconto di lire 20.000 per tutti i lavoratori, in relazione alle rivendicazioni avanzate.

La direzione è inoltre sollecitata ad interessarsi subito per ottenere le commesse IRI.

La direzione della FATME non potrà continuare a trincerarsi dietro lo schermo della mancanza di commesse causata dal passaggio all'IRI della SET (la società telefonica che assorbe la maggior parte della produzione della FATME). In sede ministeriale, anche per intervento della FIOM, si è data assicurazione che tali commesse verranno mantenute, e caso mai allargate. Questo spauracchio (i lavoratori se ne sono resi conto, dacchè la direzione ha *cominciato ad agitarlo*) è servito a diminuire l'orario di lavoro e a ottenere una maggiore produzione, ciò che ha portato, di fatto, a una riduzione effettiva del salario. Ora il giuoco è scoperto e i lavoratori hanno raggiunto la piena unità: esistono dunque tutte le condizioni per aprire trattative concrete.

RENZO ROMANI

PER INIZIATIVA DELL'UNIONE ROMANA DEL P.R.I.

Manifestazione antifascista giovedì al Palazzo Brancaccio

Parlerà il prof. Ragghianti e presiederà Carlo Levi — Assemblee di quartiere in vista della grande riunione di domenica al teatro Adriano

Dopo la serie nutrita di manifestazioni antifasciste che si sono svolte in decine di quartieri romani domenica scorsa, *in segno di protesta contro* le limitazioni imposte dal governo Zoli al Raduno nazionale partigiano, è vivissima l'attesa per la riunione che avrà luogo giovedì prossimo alle ore 19 nel salone di Palazzo Brancaccio. *Come è noto, questa manifestazione*, indetta dall'Unione romana del Partito repubblicano italiano, ha raccolto l'adesione di numerose associazioni democratiche e partiti: l'Anpi, la Fiap, l'Anppia, l'Associazione mazziniana italiana, l'Associazione veterani e reduci garibaldini, l'Associazione giovanile artistica internazionale, l'Unione goliardica italiana, il movimento di Comunità, il Partito comunista italiano, il Partito radicale, il Partito socialista democratico, il Partito socialista, Unità popolare, la Cgil e la Uil.

Alla manifestazione parlerà il prof. Carlo Ludovico Ragghianti (presiederà Carlo Levi) e saranno presenti gli esponenti della Resistenza romana, i *decorati al valor partigiano* e i familiari dei Caduti per la libertà.

Un'altra attesa manifestazione è quella che si svolgerà nella più ampia sede del teatro Adriano domenica prossima, alla presenza di delegazioni partigiane che giungeranno da ogni parte d'Italia.

Negli altri giorni della settimana avranno luogo numerose altre manifestazioni di quartiere. Queste manifestazioni si svolgeranno in preparazione di quella grandiosa dell'Adriano, indetta, come è noto, dal Comitato promotore per il Raduno nazionale della Resistenza.

Questa sera, intanto, alle ore 19, si svolgerà un comizio antifascista in via del Badile al Tiburtino III. Domani sera, nella sede del Partito socialista di via Catanzaro, avrà luogo una riunione di partigiani di diversi quartieri. Ancora domani, nella sede socialista di via Lariana, avrà luogo un'assemblea antifascista, durante la quale parleranno oratori di diverse organizzazioni.

Conferenza stampa sulle raccoglitrici d'olive

Oggi, nella sede del Circolo della stampa romana, la commissione d'inchiesta che si è recata per alcuni giorni fra le raccoglitrici di olive, in Calabria, riferirà sui suoi lavori in una conferenza stampa. Il gruppo di studio che si incontrerà con i giornalisti è composto dal dott. Bauer, presidente della Società Umanitaria, dott.ssa Teresita Sandeschi Scelba, presidente della Alleanza femminile, avv. Ada Picciotto presidente della Federazione donne giuriste, dott. Elsa Bergamaschi, segretaria dell'Unione donne Italiane, prof. Francesco Mancini, capo del laboratorio di fisiologia del Centro per la nutrizione del C N R on.li Nunzio Caroleo, Anna Matera, Luciana Viviani, da un esperto dei problemi assistenziali e da un esperto di medicina del lavoro.

Riunione straordinaria di segretari di sezione

Domani alle ore 18,30 riunione straordinaria dei segretari delle sezioni cittadine in Federazione La presenza è tassativa per tutti

IL TURNO DEGLI AVVOCATI AL PROCESSO DELLA DROGA

La difesa sostiene che il marchese De Seta usava solamente un "cocktail simpaminico,,

Avrebbe così voluto far credere di essere un cocainomane per attirare su di sè l'attenzione delle dame del bel mondo - Udienza a porte chiuse per il diario di Oliva Conforzi

Al processo della droga sono proseguite ieri le arringhe dei difensori degli imputati. Per primo ha parlato l'avv. Dario Dieci, difensore del dr. Demetrio Calvari per il quale il P M ha chiesto la condanna a 30 000 lire di ammenda per omessa denuncia di tossicomane: secondo l'avv. Dieci non vi sono elementi somatici che facciano riconoscere un tossicomane e pertanto non si può addebitare allo stesso Calvari il fatto che egli, trovandosi in presenza di malati, abbia prescritto le ricette necessarie per curare i mali di cui questi erano affetti e non li abbia invece denunciati

L'avv. Pasquale Casconi, parlando in difesa di Ettore Pitassi ha sostenuto che questi è un vecchio bisognoso di cure e non di pena. Fra l'attenzione del numeroso pubblico presente ha avuto, quindi, la parola l'avv Michele Strino, primo difensore dell'imputato, marchese Emanuele De Seta. L'avvocato Strino dopo aver fatto un esame della personalità del suo difeso, ed aver negato che lo stesso porti nelle sue carni i segni del vizio così come ha affermato il P. M. ha negato che il De Seta abbia fatto uso di sostanze stupefacenti.

Secondo il difensore, il De Seta si limitò a fare uso di un «cocktail simpaminico» che gli serviva per far credere di essere un cacainomane, in modo che questa fama potesse attirare verso di lui donne dell'alta società. Anche la perizia, ha detto l'avv Strino, ha escluso che fosse un tossicomane in atto, e nel De Seta ha riscontrato soltanto delle turbe nervose.

Dopo aver discusso in diritto la causa, cercando di dimostrare che in ogni caso il De Seta non detenne cocaina, l'avvocato Strino ha concluso chiedendo la assoluzione con formula piena del suo assistito.

Il difensore successivo è stato l'avv. Nicolò Pantaleone che ha parlato in difesa di Nicola Di Pietro e che ha preceduto in pedana l'avv. Sabatino Cimino, difensore di Oliva Conforzi. Poichè l'avv. Cimino mostra di volersi addentrare nello esame del diario contenente pagine pornografiche, il presidente ha ordinato che l'arringa del difensore continuasse a porte chiuse. Il processo è stato quindi rinviato a oggi.

De Seta

Un corso d'aggiornamento antitubercolare al Forlanini

E' stato inaugurato ieri nell'aula dell'Istituto Carlo Forlanini dell'INPS sotto la direzione del prof. A. Omodei Zorini e l'egida dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, un corso di aggiornamento di chemioterapia e chemioprofilassi antitubercolare. Erano presenti il presidente dell'INPS on. Corsi, l'Alto Commissario aggiunto per l'Igiene e la sanità on. Mazza, il direttore generale dell'INPS dott. Memmo, ed altri dirigenti dell'Istituto. Al corso partecipano 230 medici provenienti da tutte le regioni d'Italia in gran parte direttori o primari di sanatori dell'INPS, dei Consorzi provinciali antitubercolari e di altri Enti pubblici o privati che si interessano allo studio ed alla lotta antitubercolare in Italia.

La prolusione è stata svolta dal prof. Eugenio Morelli. Le lezioni saranno impartite da professori e liberi docenti dell'Università di Roma e dello Istituto Forlanini dell'INPS, professori Cremarossa, Frontali, Marino Zuco, Monaldi, Omodei Zorini, Puntoni, Testa, Panà, Arduini, Belli, Zottari Cattaneo, Di Maria, Di Paola, Fegiz, L'Eltore, Lucchesi Mariani, Monaco U., Montanini, Morandi, Morellini, Motta, Bigorini, Praloran, Spina.

Il corso si concluderà sabato 30 p.v.

Voleva 30 milioni ma non si è fatto vivo

Un'estorsione è stata tentata con una lettera minatoria ai danni della signora Teresa Cirotto in Saoncella abitante in via Bordone a Padova.

La Cirotto ha ricevuto da Roma una lettera nella quale le veniva intimato, sotto gravi minacce, di portare nella Capitale una valigetta color verde contenente 30 milioni in denaro liquido: metà in biglietti di banca da dieci mila lime e metà da cinque mila lire. La consegna doveva essere fatta al mattino del 2 novembre al capolinea dell'autobus «78» alla Stazione Termini. In quel punto le si sarebbe avvicinata una persona che avrebbe chiesto: «Scusi è lei che deve consegnare una valigia?»; questa sarebbe stata la parola d'ordine.

La signora Saoncella, appena ricevuta la lettera minatoria informava i carabinieri che subito iniziavano le indagini. Veniva interessata anche l'Arma della Capitale che puntualmente la mattina del 2 novembre inviava una donna alla fermata dell'autobus «78» con una valigetta verde. In borghese poi erano appostati il maresciallo Ricci e il tenente Tribioli del nucleo di Polizia giudiziaria. La donna però attendeva per oltre un'ora inutilmente l'avvicinarsi della «persona misteriosa». E' probabile che il ricattatore vedendo al posto della Saoncella un'altra persona abbia subdorato la trappola.

Festeggiate le "caterinette,,

Ieri, 25 novembre, festa delle «caterinette», le giovani sartine romane sono state festeggiate ad iniziativa della Camera del Lavoro, dell'UDI e del Sindacato provinciale dell'abbigliamento.

Dirigenti sindacali e dell'UDI si sono recate ad attendere le lavoratrici all'uscita di 18 grandi sartorie, le più importanti di Roma, ed hanno fatto loro gli auguri per la festa.

In maggioranza le grandi aziende hanno aderito alla richiesta del Sindacato dell'abbigliamento, di concedere alle sartine mezza giornata di festa retribuita. In altre aziende, compatibilmente con la esigenza del lavoro, sono state concessi alle lavoratrici permessi retribuiti.

In serata, nella sede del Circolo UDI San Giovanni, si è svolto un trattenimento in onore delle «caterinette»

DOMANI NUOVA SOSPENSIONE DI DUE ORE

Tutti hanno scioperato alla Centrale del latte

I lavoratori indirizzano un ordine del giorno al Consiglio comunale e al Sindaco

Le maestranze della Centrale del latte hanno iniziato ieri lo sciopero di due ore, proclamato per indurre l'Amministrazione aziendale a prendere in considerazione le loro richieste. Alla sospensione del lavoro, che è avvenuta dalle ore 11,30 alle ore 13,30, ha partecipato il 100 per cento delle maestranze, nonostante che i rappresentanti della CISL in seno alla Commissione Interna si siano dichiarati contrari. I lavoratori della Centrale del Latte hanno dimostrato così di essere tutti d'accordo sulla necessità che non sia ulteriormente dilazionato l'accoglimento delle loro richieste. Oggi una nuova sospensione del lavoro sarà effettuata con le stesse modalità di ieri.

Nel corso dello sciopero i lavoratori si sono riuniti in assemblea ed hanno approvato un ordine del giorno in cui tra l'altro è detto: «udita la relazione della Commissione Interna in merito all'applicazione dell'importante problema relativo al trattamento di pensione e alla indennità di anzianità attualmente in godimento; visto che le proposte avanzate dalla delegazione aziendale denotano la scarsa volontà della Amministrazione della Centrale del latte a risolvere il problema in oggetto, secondo i desiderata dei lavoratori; i lavoratori chiedono l'intervento del Consiglio comunale e quello autorevole dell'onorevole Sindaco affinchè venga rispettata la deliberazione concernente la trasformazione della Centrale del Latte in azienda speciale autonoma, approvata dal Consiglio nella seduta del 12 agosto 1953 e ratificata dalle Autorità tutorie nell'aprile 1956. I lavoratori, sempre sensibili alle necessità della cittadinanza, si dichiarano pronti a sospendere lo sciopero in atto qualora da parte della Amministrazione venga dimostrata la concreta volontà di risolvere immediatamente l'importante problema, tramite accordo sottoscritto».

E' auspicabile, soprattutto nell'interesse della cittadinanza, che risente, attraverso la riduzione della produzione del latte, i disagi derivanti dalla azione sindacale, che l'Amministrazione prenda in seria considerazione la proposta dei lavoratori.

Le indagini sul ferimento del medico filippino

Come abbiamo detto nella nostra edizione di ieri, quasi sicuramente il medico filippino Junito Solgado Nicdao di 26 anni, trovato nei giorni scorsi ferito alla testa e privo di sensi, nella galleria del secondo piano del Colosseo, è rimasto vittima di una disgrazia.

Le indagini condotte dalla squadra mobile hanno infatti accertato che il giovane straniero non fu con tutta probabilità aggredito come si era pensato in un primo momento, ma fu colpito al capo da un martello caduto da un'impalcatura (al Colosseo sono in corso lavori di restauro).

Intanto, le condizioni del dott. Nicdao continuano a migliorare e forse oggi egli lascerà l'ospedale di San Giovanni.

Gli studenti di medicina contro l'esame di Stato

Piena solidarietà dei professori — Le altre facoltà interessate — Una mozione votata ieri sarà presentata stamane al ministro dell'Istruzione

Questa mattina alle 10 gli studenti della facoltà di medicina si recheranno in delegazione al ministero della Pubblica Istruzione per chiedere che sia rinviata l'applicazione della legge sul ripristino dell'esame di Stato. La decisione è stata adottata ieri sera nel corso di una affollata assemblea che ha avuto luogo nell'aula dell'istituto di fisiologia con l'intervento di professori della facoltà e di parlamentari.

La questione dell'esame di Stato — da sostenere dopo la laurea per l'abilitazione alla professione e che riguarda oltre gli studenti di medicina quelli di chimica, farmacia, ingegneria, architettura, veterinaria, scienze commerciali e scienze statistiche — è da tempo al centro di vivaci dibattiti. Al riguardo c'è stata di recente una netta presa di posizione dei docenti romani della facoltà di medicina per il rinvio *sine die* del provvedimento.

Definendo assurda l'istaurazione dell'esame di Stato, il prof. Vittorio Puntoni ha osservato che essa era comprensibile al tempo della «riforma Gentile» quando l'ordine degli studi della facoltà di medicina era diverso e gli studenti avevano la possibilità di scegliere gli esami da sostenere.

L'assemblea di ieri ha vivacemente ribadito e sviluppato tale tesi attraverso gli interventi del prof. Turano, ordinario di radiologia, del professor Pazzini, ordinario di storia della medicina, del rappresentante degli studenti, Longhi, del rappresentante dei neolaureati, dott. Gambuti. Oggetto di particolari critiche è stato anche il regolamento relativo all'applicazione della legge sull'esame di Stato. Gli studenti chiedono che, quanto meno, sia riesaminato tale regolamento con conseguente sospensione dell'entrata in vigore della legge.

A quest'ultima proposta, contenuta in una mozione votata all'unanimità che sarà appunto recata stamane al ministero, ha assicurato la sua adesione la compagna deputata Carla Capponi. In un pacato intervento — seguito a quello puramente demagogico del deputato missino De Totto — ella ha sottolineato come appaia improduttiva una battaglia contro la legge già approvata che deriva, oltre tutto, da una precisa norma costituzionale. E' possibile invece un riesame del regolamento di applicazione tenendo conto dei rilievi e dei suggerimenti degli interessati: il rinvio desiderato dagli studenti e dai professori appare perciò comunque auspicabile.

Arrestato dai carabinieri un abile truffatore

Il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, all'ordine di cattura emesso il 9 scorso dalla Procura della Repubblica, ha tratto in arresto nell'agro di Acilia, dove si nascondeva, il panettiere Marcello Cipolloni di anni 38, da Gori ed abitante a Roma in piazza Enrico Millo n. 3. Costui è imputato di associazione per delinquere, furto aggravato, falso continuato in cambiali e truffa continuata con la recidiva specifica, reiterata, infraquinquennale.

Il Cipolloni, fra l'altro, nel 1956 s'impossessò dell'auto targata Roma 240792, di proprietà di Felice Broccolo ed a Pratica di Mare sottrasse al turista Sydney Grunnet un carnet di assegni della Banca commerciale italiana. Successivamente egli, associandosi con persone ignote e mediante assegni a firma apocrifa, in Verona, Ancona, Venezia, Torino, Milano, Sulmona ed altre città, traeva in errore con artifici e raggiri, esibendo il libretto di circolazione dell'auto rubata, Antonio Zocchi, Amedeo Costantini, Giobatta Benetti, Silvio Soggiaro, consegnando loro assegni falsi in pagamento di benzina e facendosi restituire il resto in contanti, ed altre persone, non identificate, facendosi liquidare assegni falsi.

Diploma

Si è diplomato in ragioneria il compagno Elio Parris. Auguri.

TRAVOLTO MENTRE ATTRAVERSAVA LA STRADA

Un pensionato di 85 anni ucciso da un'auto in via Tor Sapienza

L'autista è stato colto da malore mentre trasportava l'investito - Si è allontanato affidando la macchina a un passante

Un mortale incidente della strada è accaduto ieri pomeriggio verso le ore 15,10 in via Tor Sapienza, a duecento metri dalla omonima piazza. Il pensionato Marino Paielli di 85 anni stava traversando la strada quando è stato urtato da un'auto, targata Livorno 26627 e condotta dal signor Enzo Dato, ed è caduto rovinosamente al suolo rimanendovi esanime.

Il poveretto è stato subito soccorso dallo stesso investitore e dal signor Virginio Minelli, abitante in via Prenestina 376, che al momento dell'incidente era a bordo della vettura. Le sue condizioni erano gravissime ed allora i due uomini hanno deciso di caricarlo sulla macchina e di trasportarlo il più velocemente possibile all'ospedale del Policlinico.

Durante il tragitto, però, i nervi del Dato hanno ceduto ed egli si è afflosciato sul seggiolino di guida riuscendo fortunatamente a bloccare la vettura prima che essa salisse sul marciapiede: quindi è sceso a terra e si è allontanato barcollando. Rimasto solo con l'agonizzante a bordo, il Minelli ha chiesto l'aiuto dei passanti. Uno di essi — Luigi Bosi, dimorante in via Prenestina 380 — ha preso così il volante della vettura, che alcuni minuti dopo ha varcato i cancelli del nosocomio.

Al Pronto soccorso, il Paielli è stato subito visitato dal medico di turno e sottoposto alle cure del caso: purtroppo, è deceduto un quarto d'ora dopo, prima ancora che le medicazioni fossero terminate. La polizia stradale ed i carabinieri conducono le indagini del caso: il conducente della macchina investitrice è attivamente ricercato.

Un giovane manovale precipita da 6 metri

Il manovale Sesto Murri di 20 anni, abitante in via Vincenzo Roveno 30, è precipitato ieri mattina da una scala a pioli alta circa sei metri: al Policlinico, è stato ricoverato in corsia e giudicato guaribile in tre mesi.

Nel primo pomeriggio, l'edile Vittorio Ogniarti di 35 anni è caduto da un'impalcatura issata a quattro metri dal suolo mentre stava lavorando nel cantiere edile dell'impresa Bellini, in via dell'Amendola: guarirà in 20 giorni.

Ucciso da un malore un ricercato dalla polizia

Il 36enne Alfredo Jacomini, un pregiudicato ricercato da vario tempo perchè responsabile di rapine e di associazione a delinquere ma sempre sfuggito abilmente alla cattura, è stato ucciso ieri mattina da un improvviso malore nei pressi del cancello d'ingresso del San Giovanni.

La polizia, accorsa sul posto, aveva pensato in un primo tempo che il malfattore fosse stato colto dal collasso durante una impresa illecita, e che fosse stato abbandonato davanti all'ospedale dai suoi complici.

Ma ulteriori accertamenti hanno smentito tale ipotesi. Infatti, la moglie dello Jacomini, rintracciata, e interrogata, ha dichiarato che l'uomo era diretto all'ospedale del Celio per essere sottoposto ad una visita medica per l'assegnazione di una pensione di guerra. La donna ha inoltre affermato che il marito era affetto da epilessia e da malattia di cuore.

Ustionato a San Lorenzo un macchinista delle FF.SS.

Il macchinista delle FF. SS. Lino Orlani di 30 anni, dimorante a Nettuno, stava ieri mattina facendo manovra con una locomotiva allo scalo merci di San Lorenzo quando è stato investito in pieno da un getto d'acqua bollente fuoriuscito dal «tubo bagna - carbone», che era improvvisamente esploso. Il malcapitato è stato subito soccorso dal fuochista Tullio Giannantonio e da un agente della polizia ferroviaria ed al Policlinico è stato giudicato guaribile in 8 giorni per ustioni di primo grado al braccio destro ed al torace.

La segretaria di un'ambasciata derubata da un giovane in moto

Biancheria rubata dalla «banda del buco» in via Licia
Sedici agnelli spariscono da un ovile — Gli altri furti

In pieno giorno, in via Monte d'Oro, la segretaria dell'ambasciata portoghese Fernanda Carreia di 29 anni, è stata derubata da un giovane motociclista della borsa di pelle marrone che portava sotto braccio.

Il furto è avvenuto alle ore 10,15. Lo giovane diplomatica, che abita in via Monte Parioli 51, camminava sul marciapiede. Il malvivente in motocicletta gli si è avvicinato, ha afferrato la borsa che conteneva 15 mila lire, strappandola letteralmente dal braccio della donna.

La Carreia ha gridato al ladro, cercando di attirare l'attenzione dei passanti Ma tutto si è svolto così fulmineamente, che non è stato possibile nemmeno rilevare la targa della motocicletta.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri della zona.

• • •

La notte scorsa i ladri hanno fatto una incursione nel negozio di merceria della signora Elettra Mazzarini sito in via Licia 48 trafugando biancheria del valore di circa 600 mila lire.

I malviventi hanno dapprima forzato la saracinesca del negozio di barbiere che si trova al numero 46 della stessa via. Una volta entrati, hanno riabbassato la saracinesca e, indisturbati, hanno praticato un buco nella parete che divide la bottega dall'adiacente merceria. La refurtiva è stata caricata su una automobile che pare sia stata rubata alcune ore prima.

• • •

Dall'ovile di via Grotta Rossa 16 di proprietà di Aurino D'Ambrosio, i ladri hanno rubato 16 agnelli per un valore complessivo di 150 mila lire.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Tomba di Nerone.

• • •

Lo studente venezuelano Osalis Kanales Rubens di 23 anni, di ritorno dal cinema in compagnia della moglie, ha avuto la sgradita sorpresa di constatare che i ladri avevano visitato il suo appartamento sito al piano terra di via Alessandro Serpieri 14

Il furto è stato compiuto dalle 22 all'una della scorsa notte. Da uno scrigno mancano 90 mila lire e alcuni preziosi del valore complessivo di circa 200 mila lire.

Convocazioni

Partito

Tutte le sezioni devono mandare entro oggi un compagno in federazione per ritirare urgentissimo materiale stampa.

Sezione Aurelia: oggi alle 20 assemblea generale di sezione sul tesseramento. Presiederà il compagno sen. Antonio Donati.

Postelegrafonici: assemblea dei comunisti alle 18,30 in federazione; ordine del giorno: «Emendamenti al progetto di riforma della carriera». Interverranno i compagni on. Calandrone, Franceavilla e Rubeo.

Oggi: ore 17, cellule Chimica Anlese e Ponte Mammolo, con D. Giulio. Ore 18, a **Ostiense**, assemblea femminile.

Ore 20 a **Monte Mario**, riunione C D con Leoni.

Ore 20 a **Pietralata** riunione C D con Pancino.

Ore 19 a **Tuscolano**, cellula opera e impiegati ATAC Tuscolano.

Ore 18,30 a **Tuscolano** attivo femminile.

Ore 20 ad **Acilia** riunione C D con Minucci.

Ore 20,30 a **Tuscolano** riunione C D con D. Giulio.

Ore 20 a **Trevi**, C D

Domani: ore 16,30 Manifattura Tabacchi alla sezione Ostiense.

Ore 20 a **Tiburtino** C.D. con Paniccia.

A Prenestino questa sera alle 19,30 assemblea degli iscritti con all'ordine del giorno: tesseramento e reclutamento.

Attivo di Partito all'ATAC: Per questa sera alle ore 17,30 è convocato l'attivo di Partito dell'ATAC per discutere l'attività politica da condurre e per procedere alle regolari elezioni del Comitato politico.

Data l'importanza degli argomenti in discussione e in considerazione anche della prossima campagna elettorale, si raccomanda la partecipazione e la puntualità. La riunione si terrà in v. La Spezia 79.

F.G.C.I.

Assemblee per discutere sulla campagna tesseramento 1958 si terranno domani alle ore 20 a Valmontone; alle ore 19 a Montecompatri; alle ore 20 riunione del C D. a Rocca di Papa; alle ore 20 riunione del C D. di Acilia.

Domani sera alle ore 20 riunione del C D. della federazione.

ANPI

Nella serata di oggi tutte le sezioni provvedano a far passare un compagno presso la sede di via Zanardelli 2 per ritirare urgente materiale stampa.

DOMANI SOLTANTO 33 CONVOGLI SU 121

Le disposizioni dei sindacati per lo sciopero alla Roma-Nord

Nella giornata di domani, mercoledì, soltanto 33 treni sui 121 che normalmente fanno servizio, saranno effettuati alla Roma Nord. Le segreterie dei sindacati provinciali degli autoferrotranvieri, aderenti alla CGIL e CISL, hanno deciso di proclamare lo sciopero poichè la direzione dell'azienda ha mantenuto la sua posizione di intransigenza in relazione alle richieste dei lavoratori. Il servizio ferroviario, nella giornata di mercoledì, riprenderà in modo ridotto alle ore 11.22 da Roma e alle ore 17 da Viterbo.

Ecco le disposizioni di sciopero e il numero dei treni che effettueranno il servizio. DA VITERBO: numeri 19, 21, 23. DA PRIMA PORTA: numeri 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 81, 83, 85. DA ROMA PIAZZALE FLAMINIO: numeri 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 16, 54, 18, 56, 58, 20, 80, 82, 84, 702.

Nella notte tra oggi, 26, e domani 27, il treno 702 non si effettuerà.

Il personale di direzione effettuerà lo sciopero sospendendo il lavoro alle ore 11,30 di domani, mercoledì.

Il personale di officina effettuerà lo sciopero sospendendo il lavoro alle ore 12 di domani, mercoledì.

Il personale delle squadre binario effettuerà lo sciopero sospendendo il lavoro alle ore 11 di domani, mercoledì.

Per il personale delle squadre binario residente a Civitacastellana i sindacati provvederanno per l'avvio nei posti di lavoro con mezzi appositamente istituiti.

La padrona di casa sviene e i ladri rubano i risparmi

Un grave episodio di banditismo si è verificato l'altra sera a Coreseterra. Verso le ore 20,45 due malviventi sono penetrati con le rivoltelle in pugno nell'abitazione del signor Alfredo Belilli. La moglie del padrone di casa, che stava leggendo un giornale nella camera da letto, è svenuta per il terrore, ed i due ladri, dopo aver perquisito tutta la stanza, si sono impossessati di 300 mila lire, frutto di duri risparmi, che erano custodite nel cassetto di un comodino e si sono dati a precipitosa fuga. La Tenenza dei carabinieri di Poggio Mirteto sta svolgendo attive indagini per rintracciarli al più presto.

FACIS Confezioni uomo in 120 taglie
da SIDAN v. Cola di Rienzo 225 (angolo via Fabio Massimo)

Assemblea dei medici comunisti

I medici comunisti romani si riuniranno domani (mercoledì), in Federazione, alle ore 20,30, per esaminare il seguente ordine del giorno: «Elezioni dell'Ordine dei medici».

SCOMPARE UN VALOROSO ANTIFASCISTA

E' deceduto ieri il generale Azzi

E' morto ieri a Cuneo il generale di divisione Arnaldo Azzi, ferito e decorato al valore militare della guerra 1915-1918, comandante della divisione Firenze durante questa guerra e, che dopo l'8 settembre 1943 combattè in Albania contro i tedeschi.

Ritornato in Italia venne nominato comandante militare del Lazio, Abruzzo e Umbria, comando dal quale venne esonerato nel dicembre 1944 d'ordine dell'allora nuovo luogotenente generale del Regno Umberto di Savoia, per aver pubblicato un articolo sulla democratizzazione delle forze armate.

In seguito venne sospeso dal grado per aver condotto una campagna anti-monarchica e per questo motivo egli restituì al ministro della Difesa Iacini le onorificenze e ricompense al valor militare di cui era insignito. Fu reintegrato nel grado dopo la proclamazione della Repubblica. Nel 1946 venne eletto deputato alla Costituente nella lista del Partito repubblicano e fu poi deputato del Fronte popolare per la circoscrizione di Roma-Viterbo-Latina-Frosinone, e vice-presidente della commissione Difesa nel primo Parlamento repubblicano

Gita a Vienna organizzata dall'ENAL

L'Ufficio turismo dell'ENAL organizza, dal 29 dicembre 1957 al 4 gennaio 1958, una gita a Vienna. La quota di partecipazione, fissata in L. 23.000, comprende: viaggio da Roma a Roma, pensione completa in alberghi di 2. categoria, visita della città, escursione al Castello di Schonbrunn ed al Kahlenberg. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio turismo dell'ENAL di Roma in via Piemonte 63 - tel. 460.695.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. FACILITAZIONI Tarsia, 31 (dirimpetto ENAL) Napoli

A. CARRARA visitate «MOBILETERNI» Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali. Chiedete catalogo 15 - L. 100 - Viale Colosseo 9.

La Pasta di Qualità